

*Rabbino Stefano Di Mauro – Comunità Ebraica di Siracusa e Sicilia
che ha promosso il Congresso per la Pace nel Mediterraneo il 21 settembre 2014*

No all'ignoranza spirituale.

Tre grandi esperienze hanno rivoluzionato gli ultimi decenni procedendo dall'agricoltura all'industria, dall'artigianato alla tecnologia, dall'osservazione empirica alla individuazione e delimitazione del problema, alla formulazione e conseguenza dell'ipotesi, alla verifica scientifica, le nuove conoscenze hanno generato potenzialità inimmaginabili. Dovremmo poter controllare ciò che creiamo e di cui disponiamo ma taluni dei nuovi mostri generati non sono del tutto domabili, alcuni effetti non sappiamo prevederli perchè il punto di non ritorno è più vicino di quello che possiamo ipotizzare. Siffatte conquiste hanno alienato l'umanità. La spiritualità che si nutre di meditazione, misericordia e preghiera, non curata, è collassata.

L'umanità è in piena crisi economica, politica e di identità, identità storico culturale ed identità religiosa. Un vuoto interiore permea l'individuo, prevale l'ignoranza spirituale, la bramosia, l'ottusità, lo sdegno. Questi effetti deleteri implicano sconsolazione, regresso, coinvolgimenti crescenti nella società perchè la vita spirituale si è ridotta fin quasi ad intorpidirsi.

Nel 1973 Erich Fromm, sociologo psicologo e scrittore, aveva descritto taluni aspetti degenerativi involutivi della società umana a dispetto dei progressi scientifici e tecnologici. Riprendere coscienza ed agire su di se stessi, quindi pensare in modo globale ma agire a livello locale, come usano dire gli ambientalisti. Infine riflettere in modo corretto ed agire di conseguenza.

È sufficiente un solo intelletto carismatico che detiene l'essenza spirituale e che indirizza all'arte di vivere per la rinascita spirituale nel mondo. Noi desideriamo fermamente questo tipo di progresso per il bene dell'uomo e per quello dell'umanità.